

mat li disse aver nova il campo di Franza esser contra Spagna, qual à 'uto Napoli, e che 'l papa era morto e la Signoria su le arme, e che Spagna e l'imperador erano contra la Signoria. *Item*, disse che 'l Signor havia armata 126 velle, zoè 40 galie, il resto altri navillii marzi, pur si potrà conzarle, e le nave e galeaze le manda a la maza; à una galia grossa soa, la qual fè Andrea Derè. *Item*, che di Alexio al Signor e a li bassà replicò più volte; poi rimaseno che la Signoria non lo fabbrichi. *Item*, che Achmat bassà li disse il re di Hongaria voria la trieva duri con la Signoria si 'l muor el Signor et non morendo, e si 'l muor il re si. *Item*, li dimandò: « Credetu la Signoria observerà sta trieva col mio Signor? », et li disse la praticata di la paxe si tratava col re di Hongaria per via di Misit bassà che morse, e il dispoti di Russia che *etiam* morse. Concluse esso orator turchi stimava molto hongari; e che 'l Signor havia scensà la spexa per tutto; non feva pensier di armar, *solum* do galie et 10 fuste a Galipoli contra Caridormis e altri corsari, *etiam* per dar scorta a li navillii vieneno in Streto con formenti. *Item*, che Camalli era a Galipoli con pocha reputatione. *Item*, che lui orator, ni andando, ni venendo, non à dismontà di galia in niun locho. Et che di Soffi, a di ultimo auosto per exploratori havia inteso come l'havia otenuto la Persia e roto uno Morat Cam con 30 milia persone, lui era *solum* con 10 milia, et che contra il Tureho non feva nulla. *Item*, che il capitolo di morti, i bassà no 'l volse conzarlo per la nova di Hongaria, la qual si non veniva tutto era conzo. *Tamen* che 'l non importa; et cussi à fato a' fiorentini e altri. *Item*, di confini di Cataro e Napoli, rimaseno a l'homo manderia el Signor et la Signoria, che li meteriano. *Item*, si scusò non haver scritto per rispetto che 'l Signor è sospetoso e pocho montava ditte lettere, e Achmat bassà li dicea non seriver; poi spazò uno messo, al qual per turchi li fo tolto le lettere el portava, e de li a tre zorni fo amazato. *Item*, che 'l Signor voleva le artilarie di Santa Maura et ducati 34 milia di aspri erano in Santa Maura, e lui à inteso non era tanta summa; et che lui orator nei conti à miorà la Signoria da 54 aspri al ducato, in tutto aspri 136 milia. *Item*, conclusa la paxe, esso orator a di 30 lujo fè far la consignation di Santa Maara. Et che 'l Signor à di la Grecia grande intrada, perchè tutte le possession è sue, et chi le lavorano li paga la decima e altre regalie. Concluse il Signor havia un lordo d'oro; et che causa di molti mali è uno fiol fo di sier Antonio Diedo, ch'è in el seraglio, el qual à ditto al Signor sier Mar-

eo Orio è da cha' Loredan e haverà bona taja. *Item*, come a di 28 septembrio vene nove olachi con avisi di l' orator dil re d' Hongaria che veniva a zurar li capitoli; et che Achmet bassà havia inteso la conduta data a suo nievo; li piaceva e lo ricomandava a la Signoria, e vol le sue robe che sua eugnà li robò, *videlicet* quella fo mojer di sier Marco Loredan. *Item*, è stà tre volte a la presentia dil Signor; et che Mustafà bassà si doleva non esser stà il primo a praticar sta paxe. *Item*, il conto dil credito di merchadanti, lui orator non l'aceta per resto, ni à tolto nulla; disse era parte a Galipoli, parte a Castelnovo, di le merze. *Item*, presentò una lettera dil Signor, la copia di la qual sarà qui soto posta, per la qual il Signor scrive a la Signoria è contento vadi baylo e stagi 3 anni. *Item*, disse di uno frate di San Beneto, che pol assa' con Achmat bassà. *Item*, il 209 Tureho stima grandemente l'hongaro; et che Achmat li disse: « Si l' Hongaria non fa paxe, la Signoria farà » et che per tre respeti l'hongaro non à fato il dover: lo primo per esser pazo, 2.º li baroni, 3.º è stà tradimento. *Item*, che esso orator dete su una poliza al Signor, voleva cinque cosse: la liberation di presoni, li schiavi, el conto di merchadanti, el baylo vadi, et li merchadanti morti et il navegar; et il Signor remesse a li bassà. Et che li merchadanti erano posti in castello di Mar Mazor da basso. Il Signor andò li et tolse di so man li segnali, et à ordinà se i muor non siano sepoliti se prima non li manda a veder. Dubita di bassà non li fazi trafugar; vol di sier Marco Orio ducati 100 milia, di sier Vicenzo Pasqualigo ducati 50 milia, di uno fio di sier Zuan Zantani, Vincenzo, 30 milia, di Batista Polani e dil resto 60 milia. *Item*, che lui orator à pagato ducati 1500 che 'l dovea dar. De li, è gran carestia in Constantinopoli. Ianizari prese una porta fè serar Mustafà bassà, aperse la soa; l' agà di ianizari fo etc. Il Signor stè 15 di in caxa; in li forni fo tolto el pan per forza; valeva il ster aspri 150. Lui orator mandò via la galia soracomito sier Zuan Moro, *videlicet* lo mandò a comprar formenti. Spexe ducati 400, avanzò miera 600, et vendè il resto dil biscoto. Et lui fè presenti dil suo al Signor, e il Signor lo vesti prima di una vesta d'oro e li dè aspri 5000 justa il solito, e il secretario di una vesta d'oro e aspri 2000, e do altre veste fo date a' soi. *Item*, lui orator li donò do peze di brocha d'oro di Bursa, una vesta richa di Bursa, 2 ramini, 2 taze, 4 peze di zambeloto. Laudò Nicolò Aurelio stato suo secretario, *imo* bon compagno, e il Caroldo cogitor. À speso ducati 8 al di, havia di la Signoria ducati 3, perchè havia